



Il giornale

Dell'Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu

BONARCADO

SANTU LUSSURGIU

SENEGHE



Il racconto della scuola e del territorio

Giornale scolastico destinato a diffusione interna, fuori commercio, frutto di un esercizio di giornalismo dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu



CARNEVALE 2017

Azienda Agricola
Santa Ottoria
di Serra Nanny & Leonardo

Formaggi
Tipici Sardi
del Montiferru

SP 77 km 2.00 Santulussurgiu (OR)
Tel. 0783 550204 - Cell. 347 5552719
P. IVA 010 4807 095 5

per inviare suggerimenti, segnalazioni e porre domande relative agli articoli pubblicati dalla redazione di:
"IL GIORNALE" dell'Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu.
Inviare a : spsantulussurgiu@tiscali.it
Puoi trovare copia de il Giornale sul sito della Scuola
www.icsantulussurgiu.gov.it/
La redazione ringrazia per la collaborazione.

AGENZIA PRATICHE AUTO
DI
PIPPIA MARIA ELENA

BONARCADO

A Bonarcado è presente da ormai 30 anni l'Associazione Culturale Archeologica Bonarcadese (A.C.A.B.). E' stata fondata da un gruppo di appassionati volontari (13 persone) femmine e maschi di diverse fasce d'età, accomunati dal proposito di riscoprire, promuovere e valorizzare la realtà socio-culturale-ambientale in cui sono immersi. E' un'associazione senza scopi di lucro e apartitica.

Nell'arco di questi anni ha promosso diversi eventi socio-culturali quali: conferenze e mostre tematiche con esperti del settore trattato; presentazioni di libri e tesi di laurea; escursioni nel territorio e gite sociali; concorsi scolastici e di pittura in proprio e/o in collaborazione con altri enti territoriali (Comune, biblioteca, parrocchia, pro loco di Bonarcado, provincia di Oristano, ecc.).

Da diversi anni ha intrapreso collaborazioni anche con la Scuola pubblica: tempo fa' dietro richiesta di qualche docente della Scuola Secondaria di 1° grado si coadiuvò con consulenza e documentazione sul territorio e usi e costumi di Bonarcado. Di recente si è collaborato con la Scuola Primaria circa il progetto "Ciceroni in erba" che ha coinvolto le classi quarte negli ultimi 2 anni, fornendo materiale documentario sugli itinerari percorsi e interventi orali nell'espletamento.

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'A.C.A.B., ha promosso per le classi della scuola secondaria di 1° grado il concorso "Scoprire Bonarcado" con tema libero riguardante un aspetto socio-culturale-ambientale del paese. Allo stesso hanno partecipato tutte le classi (ma anche con due lavori) con pregevoli elaborati che una commissione di esperti esterni

all'A.C.A.B. ha visionato decretando la classe vincitrice. Tutti gli alunni hanno ricevuto un oggetto in segno di riconoscimento e la classe una pergamena attestante la partecipazione.

Il 26 novembre u.s. nella medesima sede scolastica, in mattinata, si è svolta la premiazione della 2ª edizione del concorso riguardante il tema: "Giochi, giocattoli, passatempi e filastrocche della tradizione Bonarcadese" A.S. 2015-2016, alla quale oltre le 3 classi della secondaria ha partecipato la classe 5ª della primaria accompagnati dalla docente impegnata nel frangente. Dopo l'introduzione del presidente A.C.A.B. che ha ringraziato per l'impegno profuso e ribadito l'obiettivo dell'associazione: sensibilizzare alla conoscenza e al rispetto della realtà generale in cui viviamo, si è passati alla visione dei lavori presentati, nell'ampio corridoio sul quale si affacciano le aule. In seguito si è svolta la premiazione con le modalità dell'anno precedente:

- buona spesa materiale didattico per la classe vincitrice
- pergamena per le classi partecipanti
- gadget istruttivo per tutti i ragazzi;

inoltre sono state donate alcune foto ritraesti alunni e docenti presenti lo scorso anno. Oltre a diversi componenti dell'A.C.A.B. in questa edizione sono venuti tutti i docenti presenti in servizio nonché i genitori di qualche alunno. L'evento si è concluso con il preannuncio della 3ª edizione che verrà promossa a breve e con un rinfresco offerto dall'A.C.A.B. porgendo gli auguri di buon lavoro a tutti.

A cura di Sanna Carmelino

Incontro con l'AIDO

Le elementari e medie di Bonarcado partecipano ad un incontro con l'AIDO il 4 Febbraio 2017.



Il giorno 04/02 gli alunni della scuola primaria e secondaria di Bonarcado alle 10.45 si sono recati al centro sociale ex cantina per trascorrere una mattinata con l'associazione AIDO di Cuglieri, che si occupa della donazione di organi, tessuti e cellule. Agli alunni prima di tutto è stato illustrato il libro "La storia di Edo" scritto dalla maestra Laura Mastinu, insegnante della scuola primaria, e drammatizzato da due artisti, di cui uno si occupava della musica mentre l'altro leggeva e interpretava il testo. In questo libro si racconta la storia di un bambino nato con un difetto congenito al cuore, che necessita di un trapianto. Con il passare del tempo Edo cresce e il suo cuore diventa sempre più sofferente. Dopo lunghi anni di attesa finalmente arriva la tanto sospirata telefonata, bisogna recarsi subito in ospedale perché è arrivato il grande dono. Dopo l'intervento al risveglio, in

ospedale, Edo trova accanto al suo letto la tuta e le scarpe della squadra di calcio dove ha sempre desiderato giocare e finalmente questo sogno si avvera. In seguito alcune alunne della classe III° media hanno letto le testimonianze di una ragazza di sedici anni che è stata trapiantata e successivamente i volontari dell'associazione hanno presentato ai ragazzi un ciclista di nome Walter Ucheddu che è stato trapiantato ai reni. Lui ha raccontato di essere stato campione europeo nel 2012 e nel 2014 e attualmente detiene il record mondiale dell'ora su pista. L'estate scorsa in Finlandia è riuscito anche ad aggiudicarsi la prestigiosa medaglia d'argento di ciclismo su strada ai recenti Campionati Europei per dializzati e trapiantati. Ha raccontato come ha trascorso la sua vita dopo il trapianto e anche l'importanza del fare sport. A seguire è stato proiettato un video in cui venivano mostrate delle testimonianze di pazienti in attesa di "rinascere". Tutti hanno partecipato attivamente alla manifestazione e alcuni alunni hanno fatto delle domande. La mattinata si è conclusa con un discorso sull'Aido dell'ex direttore dell'ospedale San Martino di Oristano e la consegna di alcuni opuscoli che hanno lo scopo di sensibilizzare alla donazione e alla solidarietà. È stata un'esperienza molto coinvolgente ed educativa che ha fatto capire a noi ragazzi l'importanza di donare gli organi per salvare tante vite.

Gli alunni della classe III°C della Scuola secondaria di 1° grado di Bonarcado.

La Scuola che Vorremmo Il C Bonarcado

La scuola che vorremmo dovrebbe avere aule più grandi con degli strumenti didattici funzionanti, le ore giornaliere dovrebbero essere sette al posto di cinque ma col sabato libero.

Entrata ore 8:30

ricreazione dalle 10:20 alle 10.40

pranzo dalle 13:30 alle 14:20 presso la mensa scolastica

rientro in classe alle 14:30

dalle 14:30 alle 15:30 un'ora di studio al posto dei compiti a casa

e dalle 15:30 alle 16:30 un'ora di sport a scelta tra quelli che è possibile praticare nelle strutture della scuola.

Secondo noi la scuola dovrebbe lasciare liberi i ragazzi di scegliere di frequentare o non le lezioni di alcune discipline o laboratori. Alcuni di questi potrebbero essere: laboratori di chimica, educazione stradale con pratica e possibilità di prendere il patentino, più ore di educazione fisica, corsi di cucina, di spagnolo, di greco, di strumenti musicali e artigianato sardo.

In ultimo sarebbe bello che ciascun alunno avesse un suo armadietto personale in modo da non andare a scuola con lo zaino pieno di libri.



MACELLERIA MOMO
UN VIAGGIO NEGLI ANTICHI SAPORI

BONARCADO - VIA CAGLIARI 28
TEL. e FAX - 078356823

MELINA
CASA SOSTA DELL'AZIENDA
di Maria Sanna Sotgiu

ORISTANO, MERCATO CIVICO
BOX 11-12, VIA COSTA
cell. 342777779 Samuele
cell. 3493684151 Momo
macelleriamomo@tiscali.it

PIZZERIA / GASTRONOMIA "IL NASCONDINO"



PIZZE PICCOLE, MEDIE, GRANDI
E A SPICCHI, DA ASPORTO

PER PRENOTAZIONI CHIAMARE
MANCA ANGELO 349 0647990
via indipendenza 0783 027247 09070 SENEGHE

NEBEGNA A DOMICILIO
UBO IL MERCULEDI

BONARCADO

L'ORIENTAMENTO

Gli alunni della 3° dell'istituto comprensivo di Santulussurgiu partecipano all'attività di orientamento per scegliere la strada che prenderanno in futuro.

A cura GLI ALUNNI DELLA CLASSE 3° C di BONARCADO

Nelle ultime settimane di Novembre gli alunni della 3° C di Bonarcado hanno iniziato un'attività molto importante per il loro futuro, ossia l'orientamento, visitando i siti delle scuole a cui erano interessati maggiormente e discutendone poi tutti insieme. Dal 6 Dicembre in poi, sempre a scuola, hanno accolto ben 10 istituti superiori, hanno ascoltato attentamente le parole dei professori e di alcuni alunni, guardato foto, video etc, facendosi così, un'idea sempre più dettagliata.

Molti però avevano ancora qualche dubbio perciò hanno accettato con entusiasmo la proposta di utilizzare la mattina del 20 Gennaio per andare personalmente a visitare le varie scuole, guidati da alunni e professori che illustravano il tutto. Molto suggestivi i macchinari dell'ITHIS Othoca, con funzioni complicate a cui erano interessati soprattutto i ragazzi. Interessanti anche le reazioni chimiche svolte da una prima del liceo scientifico Mariano IV. Dopo queste due visite ci si è recati al Liceo B.Croce, nel quale alcune alunne hanno illustrato le particolari materie del Socio-Pedagogico, mentre nel liceo Linguistico si è avuto modo di dialogare con un professore di madre lingua tedesca.

Subito dopo, si sono recati presso il Liceo Musicale dove, nel visitare l'aula stracolma di strumenti, sono rimasti entusiasti.

Le visite alle scuole sono terminate con il tour alle serre dell'Agraria e alle sale bar dell'Alberghiera

.Alla fine i ragazzi sono tornati a casa con un quadro più chiaro, pronti ad iscriversi nella nuova scuola e ad effettuare la scelta che potrebbe cambiare la futura.



LA GIORNATA DEL RICORDO

Gli alunni della scuola secondaria di Bonarcado commemorano il Giorno del Ricordo.

I-II-III C Bonarcado

Il 10 febbraio è il Giorno del Ricordo dedicato a commemorare l'esodo e i massacri avvenuti nelle foibe e non solo dell'Istria, Dalmazia e Giulia.

Con il termine "foibe" infatti si intendono oggi le persecuzioni perpetuate ai danni di molti italiani. La data scelta per ricordare questo terribile evento è il 10 febbraio perché in quel giorno del 1947 a Parigi fu firmato il Trattato di Pace con cui si cedeva buona parte dell'Istria alla Jugoslavia.

Gli alunni della scuola secondaria di Bonarcado, hanno realizzato un video per raccontare cosa è avvenuto tra il 1943 e il 1947 nella regione carsica del Friuli Venezia Giulia e dell'Istria. Alcuni giorni prima, i ragazzi si sono documentati attraverso ricerche su Internet e libri di testo, poi divisi in gruppi hanno lavorato ciascuno al suo compito, chi ha cercato immagini che rappresentassero l'argomento, chi ha scritto i testi e chi ha registrato la voce narrante, infine hanno unito i lavori delle tre classi e hanno montato il video su Movie Maker. La mattina del 10 si sono ritrovati tutti in un'aula per vedere il filmato e discutere sull'argomento. Quest'attività è stata molto importante perché ha dato l'occasione per ricordare e riflettere sulle diecimila vittime italiane dimenticate per tanto tempo. Riportiamo alcune riflessioni che sono diventate poesia.

Se domani

Se domani mi succedesse di trovarmi in quella situazione penso morirei di paura al pensiero di perdere la mia famiglia, la mia casa, la mia cultura, le mie abitudini, la mia religione, i miei amici. Io non vivrei ma sopravviverei.

Resoconto numeri precedenti

N°1 € 150	€ 150	Donazione Anonimo
N°2 € 400 :	€ 70	Offerte docenti e personale Scuola Secondaria di 1° grado di Santu Lussurgiu
	€ 240	Sponsor
	€ 90	Anonimi

LEZIONI DI PSICOLOGIA

A CURA DELLA CLASSE I C di Bonarcado

Martedì 24 gennaio 2017 è venuta a trovarci a scuola una psicologa di nome Maria Elena Campus per parlare delle emozioni e in effetti avevamo già avuto modo di affrontare questo argomento con un suo collega Gianluca Porcu che era venuto a scuola due mesi prima.

L'incontro è iniziato verso le 10:30, tutte le classi sono state riunite nell'aula della terza e gli argomenti trattati sono stati la rabbia e la sessualità.

La rabbia l'abbiamo definita come un'emozione negativa scatenata da un evento negativo e che quindi dà origine ad un'emozione negativa.

Alcuni di noi hanno spiegato che modi usati per calmarsi e così sono emersi dei suggerimenti come: contare, bere un bicchiere d'acqua, fare una passeggiata.

La psicologa ci ha spiegato il metodo ABC. A) evento (ciò che accade); B) pensieri (quello che si pensa in quell'istante); C) emozione (in questo caso la rabbia), ogni

classe poi ha scritto e interpretato a modo suo questo metodo.

Per quanto riguarda la sessualità ci ha parlato dell'adolescenza, quel periodo di età compreso tra i 12 anni e i 18 anni, e ci ha aiutato a riflettere sui cambiamenti che avvengono in noi a partire dalla voce e dall'aspetto fisico

Dopo la spiegazione ci ha suddiviso in piccoli gruppi e ciascuno ha realizzato dei lavori.



La rabbia

la rabbia è come una gabbia .

una volta entrato ti comporti come

un forsennato,

ti senti arrabbiato con il mondo

anche se in fondo hai un animo buono.

Devi imparare a crearti uno scudo

in modo che la rabbia affondi nella sabbia e con la gioia ricambi al prossimo.



BONARCADO

Superficie: 28,54 Km^q
Altitudine s.l.m.: 282 mt
Abitanti: 1.636
Densità: 57,32 ab./Km^q
Latitudine: 40° 5' 47,87"
Longitudine: 8° 39' 23,93"
Prefisso telefonico: 0783
C.A.P.: 09070
Codice ISTAT: 095015
Codice catasto: A960



Bonarcado era in origine il nome di una regione compresa nel giudicato arborense, situata in prossimità dei confini che dividevano il giudicato D'Arborea da quello di Torres. La prima fondazione storica compiuta sul posto fu il piccolo Santuario bizantino attorno al quale si costituì il primo nucleo del villaggio e della comunità bonarcadese edificato in periodo tardo romano, primo bizantino V°/ VI° d.C.

Nell'assetto urbanistico del centro, caratterizzato da belle abitazioni in pietra mista, spiccano opere di pregio come la Basilica di Santa Maria di Bonacatu: uno splendido esempio di architettura in stile Romanico fatta costruire nel 1100 dal giudice Costantino I d'Arborea. Adiacente alla Basilica si ammira il Santuario della Madonna di Bonacatu ampliato in epoca databile tra il 1242 e il 1268 dalla facciata in trachite rossa e

basalto scuro. Il Santuario rappresenta uno dei più antichi e rinomati luoghi di culto dell'intera isola.

L'economia del paese è legata prevalentemente alle attività agropastorali, condotte con sistemi tradizionali. Il clima favorevole del territorio collinare favorisce la coltura di oliveti, da cui si ottiene un ottimo olio extravergine, di vigneti, di frutteti e di ciliegeti. Sono in crescita le attività imprenditoriali e artigianali e si contano anche artisti operanti su diverse forme di spettacolo. Nel paese sono inoltre presenti numerose strutture ricettive come alberghi, bed & breakfast, ristoranti e pizzerie.

Fra le manifestazioni più importanti vi sono la Sagra della ciliegia che si svolge il 2 giugno, la rassegna di canto popolare "Cantos de Beranu" e quella "Cantanne su Naschimentu" (il 6 gennaio) e la Festa della Madonna di Bonacatu, il 19 settembre, che richiama fedeli da tutta l'isola.

SCUOLA: SPORT E SALUTE CLASSI IN MOVIMENTO.



A tutti i bambini piace molto muoversi, giocare, saltare, correre, rincorrersi, gareggiare, calciare, tirare, arrampicarsi...

Tutto questo all'aria aperta naturalmente, ma a scuola possiamo farlo lo stesso nelle ore di motoria che noi aspettiamo con ansia tutta la settimana. Proprio tutti noi 68 bambini della scuola primaria.

E siccome dall'anno scorso abbiamo una nuova palestra, attrezzata e spaziosa, andarci per noi è un momento molto bello.

Abbiamo pensato così di prendere la macchina fotografica e scattare delle foto ai compagni delle diverse classi mentre facevano attività sportiva in palestra. Abbiamo osservato i bambini eseguire esercizi, giochi e attività. Si divertivano tanto e al termine abbiamo rivolto loro alcune domande

riguardo allo sport a scuola e fuori dalla scuola. Anche con l'insegnante di inglese abbiamo affrontato questo argomento, così, ai più grandi abbiamo rivolto delle domande in lingua inglese. Vi proponiamo la nostra intervista:

Physical exercise is good for our mind, our body and our spirit

An interview with children of first and second class

Why is sport important for the children?

It is important for our health, for our growth and because it makes us stronger.

Why do you like the Physical Education lesson at school?

We like it because we can move our body freely, we go to the gym and we can play with our classmates.

What are your favourite games during Physical Education lesson?

Our favourite games are team games: dodge ball, prison ball, basket, relay race.

What sport do you guys practice in your free time?

Some of us do horseback riding, others love to swim. We also play volleyball, or play football.

What are your favourite sports?

Our favourite sports are football, dance, and ride a horse. We can play football and dance quite well but some of us can't ride a horse at all.

Quali giochi invece vorreste fare che già non fate?

Ci piacerebbe tanto dondolarci appesi alle corde, arrampicarci sulla spalliera, fare la spaccata, e giocare a calcio.

Rispettate sempre le regole del gioco e l'avversario durante i giochi?

Non sempre riusciamo a rispettare le regole perché spesso pensiamo solo a noi stessi e si vuole vincere per forza. Poi molti di noi non sanno accettare le sconfitte e si arrabbiano soprattutto quando chi vince deride chi perde e si vanta troppo della vittoria.

Consideri l'ora di motoria come una materia scolastica o come un momento di divertimento?

Per noi è una materia e infatti vorremmo che non si saltassero mai queste ore come non si saltano quelle delle altre materie.

Per voi perché praticare sport è importante?

Dedicarsi allo sport è importante per crescere bene e diventare forti, per tenersi in forma e soprattutto per divertirsi.

Classe quarta C Bonarcado

SENEGHE

Superficie: 57,82 Km²
 Altitudine s.l.m.: 305 mt
 Abitanti: 1.764
 Densità: 32,69 ab./Km²
 Latitudine: 40° 4' 49,48"
 Longitudine: 8° 36' 47,96"
 Prefisso telefonico: 0783
 C.A.P.: 09070
 Codice ISTAT: 095053
 Codice catasto: I605



Seneghe è un pittoresco paese situato alle falde del Montiferru in cima ad una collina a 305 metri sul livello del mare, la cui estensione è di circa 6000 ettari. Il suo monte, chiamato "Sos Paris", che si eleva fino a 800 metri sul livello del mare, con i suoi 1.000 ettari di bosco, in prevalenza di leccio, è sicuramente fra i più belli della Sardegna.

A Seneghe esistono numerosi altipiani e nel periodo nuragico ci fu un gran fiorire di costruzioni, almeno cento, molte delle quali ancora superbamente innalzate, a cui sono da aggiungere le tombe a cumulo, le tombe dei giganti, i dolmen, i menhir e i betili.

Il paese presenta un centro storico con abitazioni caratterizzate da strutture tipiche dei paesi del Montiferru, che utilizzano come materiale costruttivo il basalto, con strade strette ed irregolari

ed imponenti edifici, come la chiesa parrocchiale, l'oratorio del Rosario, la chiesa di Santa Maria della Rosa e la chiesa di Sant'Antonio.

Le attività del paese sono stretta mente collegate all'aspetto fisico e alle risorse del territorio e sono prevalentemente di tipo tradizionale. L'attività principale è l'agricoltura, collegata all'allevamento con aziende a conduzione familiare.

Seneghe vanta un'antica tradizione nella coltivazione dell'olivo, che offre un'ottima qualità di prodotto. Per tale motivo, grazie ai riconoscimenti ricevuti in campo nazionale, il paese è diventato "Città dell'olio" ed è stato istituito il Premio nazionale Montiferru dedicato all'olio extravergine d'oliva italiano, che mira a garantirne e premiarne la qualità e l'immagine.

Molto importante è anche l'allevamento del bestiame bovino, ovino e suino, in

gran parte di tipo tradizionale.

Per quanto riguarda gli altri settori produttivi si deve evidenziare un progressivo abbandono di botteghe e di attività artigianali un tempo fiorenti.

Si nota comunque la volontà di aprire nuovi sbocchi occupazionali con lo sfruttamento delle risorse ambientali a scopi turistici, e tal fine sono nate attività legate all'agriturismo e ai Bed & Breakfast.

Seneghe vanta una lunga tradizione di feste ed eventi tradizionali ripartiti durante tutto il corso dell'anno. Dai primi di settembre l'Associazione Perda Sonadora organizza una rassegna di tre giorni avente per tema la poesia, la letteratura e l'arte in genere, ascoltata dalla voce degli stessi autori, ospitati nel paese. L'ultima domenica di novembre si tiene la manifestazione Prentzas Apertas. Le macine storiche presenti all'interno del paese vengono aperte ai visitatori, e in ognuna di esse privati e varie associazioni espongono i loro prodotti o creano intrattenimento con musica, canti, proiezioni e mostre.

Il carnevale seneghese, inizia il 20 Gennaio e si conclude nella serata di Martedì Grasso, giornata in cui nella piazza del paese, alle ore 10,00 si aprono le danze in costume, balli tradizionali chiamati appunto "sos ballos in sa parza", che proseguono per tutta la giornata e parte della notte successiva, caratteristica unica nel suo genere in Sardegna.

IL TERRITORIO DEL MONTIFERRU



L'Istituto Comprensivo di Santu Lussurgiu è situato in una suggestiva area paesaggistica: numerose sono le fonti come le famose Siete Fuentes del borgo di San Leonardo, le importanti cascate de "Sos Molinos" e le sor-

genti intorno al paese di Seneghe. L'abbondanza di corsi d'acqua garantisce la possibilità di sussistenza a: una fitta serie di boschi, compresa fra i paesi di Santu Lussurgiu, Seneghe, Bonarcado e Cuglieri, a lussureggianti foreste di querce e di lecci che si alternano a prati e pascoli, uliveti, vigneti e castagneti. Di grande importanza, per tutti i paesi, la località di Pabarile. Anche la fauna risente dei benefici di un territorio così ricco: sono numerosissime le specie presenti, tutelate dall'Ente Foreste che ha anche reintrodotta specie animali, un tempo estinte.

ASSISTENZA GAS
 Luciano Antonio MURRU
 347 7274278
 info@centroassistenzagas.com • www.centroassistenzagas.com
 OLBIA - Via Giudice Comita Spanu, 17 • Tel./Fax 0789 23796
 Bonarcado(OR) - Via Cocco Ortu, 20 • Tel./Fax 0783 56622

BAR PIZZERIA A.M.G.

3408530080 GEPPU

VIA SASSARI N°1
 BONARCADO
 ESTATE APERTO TUTTI I GIORNI

CHIUSO IL MARTEDÌ
 TERRAZZA ALL'APERTO
 3389387007 GAETANA



Le Cadeau
 di Roberta Catzeddu
 Articoli da Regalo • Bomboniere
 Lista Nozze • Giochi per Bambini
 Seneghe, Corso Umberto 206



SENEGHE

I BAMBINI DELLA QUARTA SPONDA

nel racconto di Francesco Pili



Venerdì 27 gennaio per la Giornata della memoria la scuola, grazie alla collaborazione della biblioteca di Seneghe nel particolare della bibliotecaria Luisa Madau, ha avuto l'onore di ospitare il signor Francesco Pili, vissuto nel periodo nazifascista e sopravvissuto ai campi vacanza fascisti.

Il signor Francesco ha iniziato con queste parole: " la mia memoria mi porta agli anni 1936-1945, in un periodo particolare della mia esistenza e dei miei tre fratelli e due

sorelle..."

Essendo una famiglia numerosa suo padre, sottufficiale dell'aviazione, trovandosi in difficoltà economica, accettò di essere trasferito prima nell'Africa Settentrionale e successivamente nel 1938 in Libia inizialmente a Homs poi a Tripoli vicino a dove il babbo prestava servizio. Gli ultimi mesi del 1938 e l'anno successivo, il 1939, trascorsero tranquilli, ma nel 1940 delle grandi nubi nere si sparsero per tutta la Libia a causa della guerra. L'8 Giugno del 1940 lui e i suoi cinque fratelli furono trasferiti in campi vacanza nella penisola italiana dove vennero addestrati per diventare veri e propri fascisti. Lì i bambini dormivano all'aperto e mangiavano talmente poco che spesso per vincere la fame entravano nei campi dei privati e rubavano verdura e frutta rischiando di essere scoperti e puniti dai proprietari. In queste casa vacanza l'intervistato ha raccontato che si ritrovava spesso con il fratello Piero mentre degli altri fratelli e dei genitori non sapeva nulla. Il signor Francesco ha detto che durante la

guerra nei campi vacanza il rumore degli spari e delle bombe era incessante e lui insieme ad altri bambini avevano provato a scappare ma non c'erano riusciti. Nei campi li addestravano per diventare dei bravi soldati fascisti.

Terminato il conflitto tutti tornarono a casa ma lui, nonostante l'affetto mostrato dai genitori, non riusciva a contraccambiare essendosi affezionato ai fascisti che ormai considerava la sua famiglia.

Dopo la guerra il protagonista si trasferì a Milano per motivi di studio e di lavoro.

Ora vive la sua vita nello splendido paese di Seneghe.

Quest'incontro è stato particolarmente interessante e coinvolgente e ci ha permesso di conoscere un pezzo della nostra storia che non è possibile trovare neanche sui libri.

[Gli alunni della classe II° D della Scuola secondaria di Seneghe.](#)

LA CAO (Appunti di un viaggio di istruzione)

Il 24 gennaio, i bambini della scuola primaria di Seneghe si sono recati alla CAO per continuare il progetto "Dal latte in poi..." e scoprire altro sul mondo del formaggio.

La CAO è uno dei più grandi caseifici sardi; nacque 51 anni fa', nel 1956, da dei soci che si unirono in cooperativa.

Appena i bambini sono arrivati, gli ha accolti un operaio, tra i pochi che possono andare da un reparto all'altro, che fece da guida da quel momento in poi. All'inizio fece un piccolo esperimento, facendo vedere cosa succede al latte se gli si aggiunge il caglio. Poi spiegò come si fa un così buon formaggio di pecora (solo ed esclusivamente sardo) della CAO.

Il primo passaggio consiste nel mettere il latte a riscaldare a 70° per eliminare i microbi. Successivamente viene versato nel "Polivalente" (il pastorizzatore) dove viene aggiunto il caglio.

Intanto i bambini continuavano a camminare, con tanto di cuffiette e camici messi precedentemente, tra quei meravigliosi macchinari.

Dopo l'aggiunta del caglio avviene la separazione del siero dal formaggio. Il siero viene riscaldato a 82° per fare la ricotta, mentre il formaggio, passato un giorno, viene messo nella salamoia (8h per kg)

che non solo da sapore, ma distrugge anche i batteri accumulati durante la notte e indurisce la parte esterna. Dopo c'è la fase di stagionatura, quella di porzionatura e infine quella di vendita, succeduta dalla fase tanto attesa: quella di assaggiatura!

I bambini proseguivano "l'esplorazione", ascoltando e prendendo appunti su quello che sentivano.

La CAO produce 30 tipi di formaggi: c'è il pastore sardo, il pecorino romano, formaggi speziati...

vende in tutto il mondo, ma soprattutto nell'America settentrionale. Alcuni formaggi possono essere anche colorati (neri, marroni...) ma il sapore non cambia, è solo per bellezza.

È difficile ipotizzare quanto formaggio o ricotta produce la CAO al giorno, ma si può dire che, mediamente, utilizza 120.000 l di latte.

I bambini, dopo aver visto l'interno dello stabilimento, si ritrovarono all'esterno a scambiarsi due chiacchiere mangiando due tipi di quel buonissimo formaggio.

Per i bambini è stata un'esperienza fantastica ed istruttiva, alla scoperta del formaggio e di tutti i suoi segreti. Ma non finisce qui, perché a scuola approfondi-

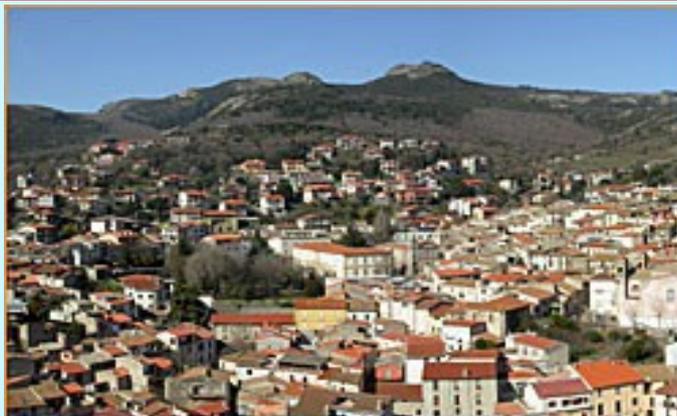
ranno di più questo tema per continuare questo meraviglioso viaggio.



[Di Daria Cubadda 5^ D Seneghe](#)

SANTU LUSSURGIU

Superficie: 99,67 Km²
Altitudine s.l.m.: 503 mt
Abitanti: 2.513
Densità: 25,21 ab./Km²
Latitudine: 40° 8' 27,61"
Longitudine: 8° 39' 13,96"
Prefisso telefonico: 0783
C.A.P.: 09075
Codice ISTAT: 095049
Codice catasto: I374



Santu Lussurgiu

è un tipico paese medievale situato ai piedi del versante sud orientale della catena del Montiferru e si sviluppa all'interno di un cratere di origine vulcanica, in un territorio vasto all'incirca 100 km² a circa 500 metri sul livello del mare.

Il paese conserva ancora la bella chiesa di Santa Maria degli Angeli, con annesso convento dei Frati Minori Osservanti e la chiesa di Santa Croce. A Santu Lussurgiu è presente anche una ricca biblioteca, una delle più antiche della Sardegna, già esistente fin dai primi del novecento quale Biblioteca Popolare circolante, mentre la memoria del passato dei Lussurgesi, di ciò che sono stati e di ciò che hanno fatto, è ben documentata nel Museo della Tecnologia Contadina, situato nei locali del Centro di Cultura Popolare U.N.L.A..

Poco lontano dal paese sorge l'abitato di San Leonardo di Siete

Fuentes, nel quale spicca per la sua importanza la chiesa romanico – pisana dedicata a San Leonardo edificata nel XII secolo.

L'economia è strettamente legata alla natura circostante e allo sfruttamento del territorio: l'allevamento ovino e bovino è molto diffuso e consente la presenza di una fitta serie di attività collaterali e di supporto all'allevamento, oltre che la produzione di prodotti caseari, tra i più conosciuti "su casizolu".

Anche l'allevamento del cavallo riveste un'enorme importanza e tra le numerose attività economiche che gli ruotano intorno vanno sottolineate l'equitazione e il turismo equestre. Rilevante è inoltre la produzione di distillati: l'abbardente "filu e ferru" del paese è infatti conosciuta, apprezzata e diffusa in tutta la Sardegna.

Tra le attività economiche si può citare la presenza di numerose

strutture dedicate al turismo, diversi ristoranti, alberghi, agriturismi e bed & breakfast.

Il cavallo riveste un'importanza rilevante anche in numerose manifestazioni tipiche di Santu Lussurgiu. Tra queste, un ruolo di primo piano è da attribuire a "Sa Carrela 'e nanti", una spericolata corsa a cavallo che si tiene ogni anno in occasione del carnevale.

Anche i bambini si cimentano in questa prova cavalcando cavallini di ferula e legno.

Da oltre trent'anni si svolge inoltre una bellissima sfilata in maschera organizzata dalla Pro Loco, che vede la partecipazione delle scolaresche mascherate a tema.

Altre importanti manifestazioni legate al cavallo sono l'Ardia di San Lussurgiu dedicata al martire guerriero da cui prende il nome Santu Lussurgiu e l'Ardia "de Su coro 'e Zesusu", la fiera regionale del cavallo che si svolge a giugno a San Leonardo di Siete Fuentes.

I riti lussurgesi della settimana santa, organizzati dalle quattro confraternite del paese traggono la loro origine principalmente dai riti tradizionali portati nell'isola dalla cultura spagnola e risalenti al Seicento: le liturgie della passione e morte di Cristo sono accompagnate da suggestive musiche tradizionali interpretate da "Su Cuncordu 'e su Rosariu".

Legata alla tradizione musicale del paese è la manifestazione "Cantigos in carrela", che ha luogo in prossimità del carnevale.

Mio paese

Mio paese,
 in te s'annida la furia del vulcano
 e gli alberi hai contorti
 come il corpo degli uomini.
 Lava la tua roccia la pioggia
 quando un fulmine reca la tempesta
 e il volto si sgrassa
 e appare il teschio, nido di avvoltoi.

Giovanni Corona

Nonna racconta

A cura degli alunni della quinta A di Santu Lussurgiu

La maestra ci dice sempre che stiamo diventando grandi; dev'essere proprio vero visto che tra le tante storie che la nonna della nostra compagna Dalila ci ha raccontato, quando è venuta a trovarci nella nostra aula, quella che ci ha colpito è stata "Il vecchio della montagna". Tutti i quattro gruppi in cui siamo stati divisi per scrivere una delle storie ascoltate, hanno infatti scelto la stessa che ci piace raccontare anche a tutti i lettori di questo giornalino scolastico.

Questa storia si svolge al centro della Sardegna, quando i nostri nonni erano piccoli. C'era infatti una legge che obbligava i figli a portare i vecchi padri sulla montagna per abbandonarli a morire poiché si pensava che fossero ormai inutili.

Un giorno era arrivato il momento di abbandonare uno dei tanti vecchi del paese. Il figlio che lo portava in spalla, si fermò vicino a un grande masso per riposare. Il padre gli disse: "E' arrivato il momento di lasciarci. Anch'io ho lasciato qui mio padre."

C'erano già le ombre della notte, così padre e figlio si addormentarono.

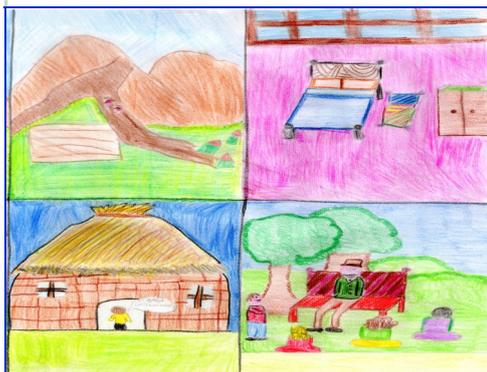
Quando il giovane si svegliò, si rese conto che

non poteva abbandonare il padre dopo tutto quello che aveva fatto per lui. Quindi, anziché dirigersi verso la cima della montagna, cambiò direzione e tornò in paese, mise il padre in una stanza e gli raccomandò di non uscire di casa e di non farsi vedere. Tutte le sere, dopo il lavoro, andava a chiacchierare con il vecchio che gli dava utili consigli.

Con il passar del tempo i concittadini del giovane si resero conto della sua saggezza e lo elessero consigliere del Comune.

Un giorno gli altri consiglieri gli chiesero una cosa quasi impossibile: portare tutti i fiori della Sardegna. Il giovane tornò a casa e chiese consiglio al padre il quale gli suggerì: "Prendi un favo e portalo, poi di' che quelli sono tutti i fiori della Sardegna". Il giovane fece come gli aveva suggerito il padre ma i consiglieri si insospettirono. Così ispezionarono la sua casa; trovarono il vecchio padre e, sulle prime, pensarono di portarlo via, ma poi rifletterono: avevano la prova vivente che i vecchi non sono inutili.

La morale? I vecchi sono saggi e perciò più utili che mai!



SANTU LUSSURGIU**NATALE** Scuola infanzia

In occasione della festività del Natale, la scuola dell'Infanzia di Santu Lussurgiu, ha organizzato un piccolo concerto di Natale, dove i bambini sono stati i protagonisti indiscussi della manifestazione.

Attraverso gli strumenti di Orff, (legnetti, maracas, triangoli, cembali, tamburelli ecc) i piccoli musicisti si sono cimentati in architetture sonore dedicate al tema del Natale. I Bambini hanno accompagnato con semplici e divertenti ritmi i canti Natalizi, creando un'atmosfera gioiosa e interessante per la grande concentrazione nell'esecuzione di questi straordinari piccoli artisti.

I genitori hanno gradito con entusiasmo e partecipazione l'evento musicale, omaggiando i loro proventi "orchestrali".

**Open day**

In occasione delle iscrizioni degli alunni della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico 2017/2018, in particolare dei bambini che si apprestano a fare il loro primo ingresso nel mondo della scuola, mercoledì 1 febbraio 2017, dalle ore 16,30 fino alle ore 18,30, si è tenuto un incontro formativo con i genitori finalizzato a far conoscere e vivere la scuola nei suoi ambienti e, soprattutto, le aule per l'occasione allestite con i lavori dei bambini già frequentanti.

L'incontro ha permesso di presentare l'offerta formativa ed i percorsi educativi e didattici che vengono seguiti per curare al meglio il cammino di crescita dei bambini, consentendo inoltre di ascoltare e conoscere le aspettative, le diverse esigenze dei genitori ed accogliere nuovi suggerimenti.

Scuola infanzia

Munnu

Munnu,
cantu ses cambiadu!
Dae pitzinu allergu chi fusi,
estidu de lughe,
ses mudadu in etzu
tristu,
cun istires
de notte chena isteddos.
Cantos omnes
An fattu de totu
a t'infeare
e cantos n'as bidu
che uttios de abba
in d'una temporada
ruer
cumbattinne
frades contr'a frades.
E tue impotente,
suffris,
ma su coro tuu
prus manu de te
resultat a perdonare.

Antonio Meloni

CARNEVALE Scuola infanzia e secondaria di 1° grado di Santu Lussurgiu

Sabato 18 febbraio 2017 i bambini di 5 anni della scuola dell'Infanzia di Santu Lussurgiu, sono stati invitati dal Prof. Mario Di Rubbo a partecipare alla 1° serie di "Cantigos in Carrela a scuola".

L'evento Lussurgese, che da sempre attira numerosi spettatori per la partecipazione di artisti provenienti dalla penisola o da uno stato estero, è sbarcato a scuola. Ha coinvolto tutti gli studenti e quindi anche i piccoli di 5 anni nel conoscere nuove culture e nuove sonorità, come quella degli scozzesi (The Loch Katrine Highlanders di Glasgoov) che con le loro potenti cornamuse, dal suono arcaico e penetrante, hanno catturato i piccoli della Scuola dell'Infanzia. I cantori corsicani (madrigale San Damianu), dalla vocalità virtuosa e colorita, sono stati capaci di affascinare e incuriosire il piccolo pubblico che con grande compostezza ha assistito alla interessante manifestazione. Un'ultima ma non meno importante esecuzione è stata l'esibizione de "Su Cuncordu dei giovani delle scuole medie, cha hanno cantato con grande serietà e passione i canti a Concordu tramandati oralmente dai grandi maestri della vocalità Lussurgese.

**Su Computer**

Su Computer
Mi leat sos sentidos,
est comente una droga.
Canno zogo,
nemos mi podet frimare,
divento iscrau
de custu apparecchi senz'anima.
Cun issu non potzo tzarrare,
abbarro abballocadu
oras e oras.
Apo perdidu solu
Unu muntone 'e tempus
Non mi at imparadu nudda
E comintzo a pentzare:
seo solu,
fud'istadu mezus
a zogare a pallone
cun sos cunnpanzos
peri sas carrelas
de idda mia
e comintzo a oberare
sa fantasia
e navigo in sa barca
de sos pentzamentos.

Davide Milia

ESTER'S BAZAR
DI ESTER PEURRA



Corso Umberto 98 - 09070 Seneghe (OR)
Tel. 347 0752096 - P. IVA 01036250957

KARTODROMO TRAMATZA: TEL. 346248988



SANTU LUSSURGIU

Non vergognarti delle tue emozioni: esprimili per controllarle.

A cura della classe 5^A di Santu Lussurgiu



Inside out è un film del 2015 della Walt Disney che parla delle emozioni della protagonista Riley, una ragazzina di undici anni che vive con i genitori nello stato americano del Minnesota.

Prendendo spunto dal film, le psicologhe del Plus di Ghilarza hanno chiesto di incontrarci, come scuola, per parlarci di emozioni.

Nella pellicola cinematografica si parla di cinque emozioni: gioia, tristezza, rabbia, disgusto e paura, ma noi, dopo l'incontro con Claudia, la psicologa che ha curato l'incontro con la nostra classe, sappiamo che bisogna aggiungerne altre due: la vergogna e l'amore. Sono sette, infatti, le emozioni di base che tutti proviamo, compresi gli animali e per questo definite universali.

L'attività si è articolata in due incontri:

nel primo abbiamo parlato delle sette emozioni più importanti. In realtà l'argomento che interessava le nostre ospiti era il bullismo e il cyber bullismo che abbiamo affrontato nella seconda parte della nostra conversazione.

Abbiamo imparato che le emozioni possiamo e dobbiamo riconoscerle per controllarle. *Parlare di esse con i nostri genitori e/o amici ci aiuta ad affrontarle e a liberarci di quelle negative e non dobbiamo cercare di nasconderele perché risputano continuamente. Per non lasciarci travolgere da esse dobbiamo capire che ogni emozione attraversa diversi livelli di intensità. Come quando ci troviamo su uno scivolo, la salita è il momento più forte, la parte più alta è il culmine emotivo, la discesa è il momento in cui l'emozione ti lascia e ne inizia una nuova.*

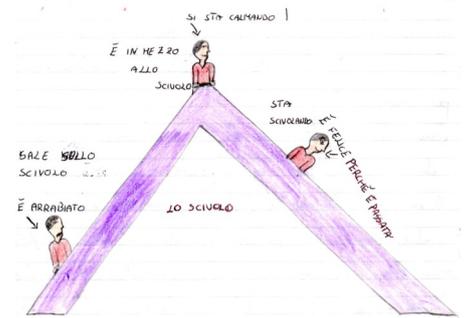
Chi è allora il bullo e perché lo fa? Quali emozioni prova? Abbiamo scoperto, dal racconto dei nostri compagni, che spesso il bullo è un bambino/ragazzo che vorrebbe avere più amici o che è geloso, insomma non è felice e cerca l'attenzione degli altri bambini/ragazzi.

Nel secondo incontro abbiamo parlato di un'emozione in particolare: la rabbia.

In un disegno con la figura umana abbia-

mo individuato le parti del nostro corpo dove ciascuno di noi sente di più la rabbia e lo abbiamo spiegato ai nostri compagni. La scoperta interessante è stata che molti di noi provano rabbia quando il PC o il tablet o lo smartphone "si impallano" nel bel mezzo di un avvincente gioco. Dopo aver visionato un filmato che ci ha fatto capire come anche la rabbia ha diversi livelli di intensità e va controllata per evitare gravi danni a noi stessi e a chi o cosa ci circonda, abbiamo conversato con Claudia delle nostre esperienze.

E' stato tutto molto interessante e divertente.



Filastrocche

a cura della Classe 2^A Santu Lussurgiu

Filastrocca della frutta

Che buone le pere
me le mangerei tutte intere.
Che buona l'arancia
mi riempirei la pancia.
Che buono il mandarino
lo mangerei con un altro bambino.
Che buone le banane
le mangerei con il cane.
Che buone le mele
sono dolci come il miele.
Che buono il mandarancio
lo mangerei con l'arancio.

Filastrocca della frutta sana

Frutta fresca e zuccherina
fa venire l'acquolina.
In cortile gioco a palla
mentre mangio mela gialla.
Le banane sono buone
le disegno sull'aquilone.
Mio cugino il mandarino
lo mangio suonando il violino.
E l'arancia che bontà!
Ne mangio tanta a volontà.
La pera è buona
la pera è sana
ne mangio una a settimana.
Corro e salto
e non mi stanco
mangio tanto mandarancio.

La frutta che bontà

Mela mangio a colazione
è la rima più perfetta

incomincio con l'arancia
e ne mangio così tanta
che mi viene il mal di pancia
poi mangio il mandarancio
e lo metto dentro il rancio.
Mangio pere rosse e gialle
tutte insieme alle farfalle.
Mangio frutta in quantità
è salute a volontà.



LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA SECONDARIA RIAPRE LE PORTE AI SUOI ALUNNI

A CURA DI Sabrina Putzulu classe 1A

Il progetto di riattivare la biblioteca della scuola secondaria è stato avviato alcuni mesi fa, quando noi alunni della classe prima abbiamo espresso la volontà di prendere alcuni libri in seguito alla richiesta della nostra insegnante di italiano. Così, con l'aiuto di prof. Di Rubbo e della prof.ssa Crobu, la biblioteca è stata riaperta ed è stato riattivato il servizio di prestito. Lo spazio della biblioteca, inoltre, viene utilizzato non solo per il servizio di prestito, ma anche per lo svolgimento dell'ora di lettura e per accogliere gli autori che ogni mese vengono a presentarci i loro libri.



SANTU LUSSURGIU

La giornata della memoria

Il 27 gennaio si celebra in tutta l'Italia la giornata della memoria in ricordo di tutte le vittime dei campi di sterminio.

Anche noi abbiamo voluto ricordare in questa giornata un nostro concittadino vittima dell'olocausto:



Bartolomeo Meloni.

Bartolomeo Meloni morì nel campo di sterminio di Dachau il 10 luglio 1944 in seguito alle ferite riportate dopo un pestaggio. Il nostro concittadino era ingegnere ferroviario a Venezia e fece di tutto per salvare le persone che venivano spedite nei campi di concentramento dirottando i convogli verso zone sicure o fornendo viveri e

attrezzi per favorire la fuga. Scoperto venne arrestato e inviato al campo di sterminio.



Il Comune di Santu Lussurgiu ha affisso una lapide sul muro della casa di famiglia il 10 luglio 1946, successivamente gli ha dedicato una piazza che si chiamava piazza dell'Impero. Noi davanti alla casa abbiamo letto la storia di Bartolomeo Meloni, la storia di una famiglia ebrea che era destinata al campo di sterminio e la storia di una bambina che faceva in treno il viaggio verso Auschwitz con la mamma e tante altre persone. Aveva

fame e un vecchio signore le ha dato un pezzo di pane, aveva paura del buio e il

vecchio signore ha acceso una candela e le ha raccontato la storia di Pinocchio. Alla fine abbiamo cantato tutti insieme la canzone "Blowin' in the wind" in inglese e in italiano.

Rientrati a scuola siamo andati a visitare la mostra della "Shoah" che hanno preparato i ragazzi della quinta.

Abbiamo capito che questa catastrofe che è successa tanti anni fa è una cosa orribile e noi non vogliamo che si ripeta di nuovo. Faremo di tutto per ricordare e per non ripetere questo errore.

*Terza e quarta
primaria Santu Lussurgiu*



Bambini.....a teatro!

Gli alunni della classe 1^A della scuola primaria di Santu Lussurgiu

Mercoledì 25 gennaio, la Scuola Primaria di Santu Lussurgiu, grazie al contributo delle famiglie, ha ospitato la Compagnia Teatro Instabile di Paulilatino con lo spettacolo "Petruska" di Aldo Sicurella. Due attori, un narratore e due musicisti hanno dato vita ad una messinscena ricca di personaggi e situazioni comiche il cui ritmo è sottolineato dalle musiche eseguite dal vivo, con chitarra, trombone, clarinetto, clarinetto basso e piccole percussioni. Gli alunni delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] A, hanno vissuto una splendida mattinata, apprezzando la bravura degli attori e dei musicisti impegnati nello spettacolo.

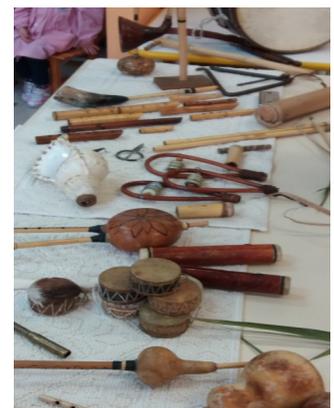


Sonos de Sardinia Scuola dell' Infanzia di Santu Lussurgiu



Il giorno 19 gennaio 2017 nella scuola dell' Infanzia di Santu Lussurgiu, abbiamo avuto il piacere di conoscere il bravissimo Raimondo Usai, accompagnato dal Professor Mario Di Rubbo, che con la sua grande disponibilità ha organizzato questa piacevole giornata dedicata alla Musica Sarda. L' obiettivo dell' incontro è stato quello di promuovere nei piccoli la scoperta dell' ambiente, attraverso i suoni, i canti le danze e gli strumenti musicali della nostra terra sia quelli del nostro passato che quelli utilizzati oggi, allo scopo di suscitare nei bambini un interesse verso la Musica Sarda.

Raimondo con la sua creatività e la fantasia nel realizzare e suonare i vari strumenti tipici della cultura sarda, ha affascinato e entusiasmato tutti i bambini presenti. Noi insegnanti abbiamo apprezzato il suo talento e la sua semplicità nel proporsi. I bambini hanno potuto cimentarsi nell' uso di questi antichi e nuovi strumenti, la cui sonorità ha catturato i piccoli spettatori, rendendo una semplice giornata di scuola una festa gioiosa e sorprendente.



SANTU LUSSURGIU

Corso di chitarra a cura di Stefania Secci classe 2A

Nel corso dell'anno scolastico i professori Mario Di Rubbo, Teodoro Serra e Roberto di Marco hanno organizzato un corso di chitarra destinato agli alunni della scuola secondaria. Il corso si tiene ogni martedì dalle ore 15 alle ore 17 presso i locali della scuola media.



Sono circa trenta gli alunni che hanno aderito all'iniziativa fra le tre classi, i quali dimostrano grande passione e interesse per la musica, nonché grande curiosità e coinvolgimento nell'imparare a suonare questo straordinario strumento musicale.

Dopo tanto impegno l'associazione AIDOS e il professor Mario Di Rubbo sono riusciti, a partire dal 2 febbraio, ad attivare un corso di Canto a Cuncordu, con lo scopo di insegnare ai giovani il canto tradizionale lussurgese, nell'ambito del più ampio progetto "La scuola si apre al territorio". Il corso, tenuto dal maestro Francesco Porcu, è frequentato da 21 alunni della scuola primaria e secondaria di Santu Lussurgiu, tra cui Davide Ruiu (contra), Mattia Mura (oghe) e Matteo Chessa (contraltu), che hanno già impostato un piccolo coro ancora in fase di sviluppo. I primi canti del repertorio lussurgese che i giovani stanno imparando sono *Sa Pastorina* e *S'Achettuzzedda mia*, canti di origine pagana. I ragazzi, nonostante le difficoltà, si sentono pronti ad affrontare la paura, come già fatto in precedenza dai loro compagni. La scuola ringrazia l'associazione AIDOS, e in particolare Giovanni Mura, per questa grande opportunità, il prof. Mario Di Rubbo per aver coordinato l'iniziativa e il maestro Francesco Porcu per l'impegno, la disponibilità, la competenza e la passione con cui insegna.



a cura di Mattia Mura classe 2A

Carnival tradition in Santu Lussurgiu: Sa Carrela 'e Nanti a cura della III A SANTULUSSURGIU

Carnival tradition in Santu Lussurgiu: Sa Carrela 'e Nanti

Sa carrela e' nanti is a tradition of our village, Santu Lussurgiu. This event takes place in February or March, during the Carnival.

The name of the event "Sa carrela e' nanti" comes from the Sardinian name of the street, today called Via Roma and used for the horse racing.

The knights run for three days: the Sunday, Monday and Tuesday of Carnival.

On Sunday and Tuesday the fearless knights leave from a narrow lane, called s'Iscaadorzu, the point of departure of the races.

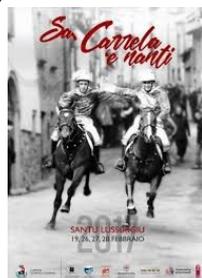
The riders form a pair, "pareza" which means that the horses are aligned. This performance opens with two riders at full gallop down the lane, keeping hands on their mates' shoulders, almost a symbol of unity, harmony, friendship and solidarity.

The Monday of Carnival is called "Su lunis de sa pudda": riders racing at high speed try to hit a stuffed toy hen hanging on a rope, with a wooden stick called "fuste de orzastru". The hen must fall. The winner is the knight who knock down the highest number of hens.

On Tuesday evening a group of young people organize a mask parade "sa maschera 'e brulla": they choose a theme and they dress up to mock a person or more, or a particular event that has happened recently.

At the end of the evening there is the prize giving of the knights who hit more hens, the best pair of horses and carnival costume.

"Sa Carrela 'e nanti" is an important moment for the whole community of Santu Lussurgiu, an opportunity of exchange which attracts lots of visitors curious to learn about the history and the carnival tradition of the village.



Sa tradizione de su Carrasegare in Santu Lussurgiu: sa carrela 'e nanti

Sa Carrela 'e Nanti est una tradizione de sa bidda nostra, Santu Lussurgiu. Si faghet in frearzu o martzu, pro carrasegare.

Ddi narant Sa Carrela 'e Nanti ca cussu est su nòmene in sardu de sa carrela in ue si faghent sas cursas; sa carrela est connota finas comente "Via Roma".

Sos cavalieris current pro tres dies: sa dominiga, su lunis e su martis de Carrasegare.

Sa dominiga e su martis sos cavalieris curazosos partint dae unu guturinu istrintu, s'Iscaadorzu, dae ue incumintzat sa cursa de sos caddos.

Sos cavalieries current unu a costazu de s'àteru, formant una pareza. Sos cavalieris nche calant currinde in su guturinu, poderande si cun sa manu a subra de sa pala de su cumpanzu; custu est unu simbulu de unidade, amighéntzia, armonia e solidariedade.

Su lunis de Carrasegare est tzirriadu (« su lunis de sa pudda »): sos cavalieris, a subra de su caddu in cursa, chircant de nche fàghere rùere una pudda de pannu apicada a una fune, cun unu fuste de linna de orzastru. Binchet chie resurtat a nche fàghere rùere prus puddas.

Su martis sero unu grupu de zòvanos organizat un'isfilada de zente maschera: "Sa Maschera 'e Brulla". sèberant un argumentu e si bestint pro leare in ziru a calicunu o calicuna cosa capitada in bidda dae pagu tempus.

A sero si faghet sa premiazione de sos cavalieris chi ant bintu sa cursa de sa pudda, sa pareza e sa maschera prus bellas.

Sa carrela 'e nanti est un'occasione de importu pro totu sa comunidade de Santu Lussurgiu, un'opportunità de iscàmbiu e richesa; onni annu imbatint unu muntone de turistas curiosos de connòschere s'istòria e sa tradizione de su carrasegare de sa bidda nostra.

Traduzione a cura di Sara Firinu



SANTU LUSSURGIU**I cent'anni di
Maria Giuseppa Solinas**

Il giorno 2 febbraio noi alunni della seconda della scuola secondaria di Santu Lussurgiu ci siamo recati al centro anziani per festeggiare il centesimo compleanno della signora Maria Giuseppa Solinas. Appena arrivati siamo stati subito accolti dal personale del centro e, dopo aver augurato buon compleanno alla festeggiata, la nostra compagna Giulia ha intonato la canzone "no potho reposare" suscitando commozione e grande emozione in tutti i presenti, tra cui il Sindaco, il parroco e il Dirigente Scolastico. Dopo l'esibizione di Giulia, siamo stati invitati a prendere parte a un rinfresco allestito per l'occasione dal personale del centro. La signora Solinas, sin dal nostro arrivo, si è mostrata molto emozionata e commossa per l'affetto da noi dimostrato.

Sonia Molinero classe 2A

**Cenni della storia della scuola a Santu Lussurgiu**

a cura di Ornella Serra classe 1A

Risale a metà Ottocento la nascita delle scuole a Santu Lussurgiu. In questo periodo due nobili del posto, Pietro Paolo Carta e Giovanni Andrea Meloni lasciarono i loro averi perché venisse fondata una scuola di "Latinità e Retorica" (Ginnasio); la scuola all'inizio fu gestita dai Padri Scolopi e poi dai Salesiani, che rimasero a Santu Lussurgiu fino al 1972.

Nel 1848 viene collocata la prima pietra per la costruzione del collegio, ma la scuola inizia a casa di Pietro Paolo Carta nel 1852. Nel 1866 la legge che sopprime le congregazioni religiose, costringe i Padri Scolopi ad abbandonare la scuola e il paese. I beni vengono recuperati nel 1881 e vengono destinati esclusivamente all'istruzione ginnasiale. Nel 1901 Vittorio Emanuele III firma il decreto con il quale i lasciti Carta-Meloni vengono costituiti in un Ente morale autonomo col fine di mantenere un pubblico Ginnasio.

Tra gli alunni più celebri che hanno frequentato il Ginnasio a Santu Lussurgiu ricordiamo fra tutti Antonio Gramsci, che abitò a Santu Lussurgiu dal 1902 al 1908. Si creò anche un movimento molto forte attorno alle vicissitudini del Collegio e della sua costruzione che, tra varie interruzioni, venne terminato nel 1914 ma nel 1920 viene abbandonato dagli Scolopi.

Dopo un periodo di abbandono, arrivano a Santu Lussurgiu i Salesiani di Don Bosco.

Questi ultimi avviarono iniziative che coinvolsero tutta la comunità Lussurgese: infatti con la scuola iniziò subito anche l'oratorio e l'asilo infantile (attuale scuola dell'infanzia) gestito dalle suore salesiane. Partiti i Salesiani e conclusa la lunga storia del cosiddetto collegio, nel 1976 il Consiglio di amministrazione dell'ente morale Carta-Meloni, che ha scritto sin da metà dell'Ottocento pagine fondamentali sulla storia dell'istruzione in Sardegna, approvò il progetto presentato a nome di un gruppo di docenti cattolici da don Salvatore Cambula per la gestione in cooperativa di un Liceo Linguistico assieme ad altre opere culturali. Viene nominato preside dell'Istituto professor Diego Are, uno dei fondatori del Liceo Linguistico, e successivamente, dell'Istituto Tecnico per il turismo e dell'Istituto Musicale. La risposta degli studenti e delle famiglie dell'Isola è entusiastica con centinaia di iscrizioni, perché in quegli anni erano indirizzi di studio che non erano presenti in altre parti della Sardegna.

La presenza di queste scuole nel territorio lussurgese portò notevole benessere e iniziative culturali di vario genere. Inoltre nacquero diversi pensionati che davano ospitalità agli alunni che venivano dai centri più lontani. Anche molte famiglie misero a disposizione le loro abitazioni.

Cornamuse & voci a cura di Francesco Gambino classe 2A

Sabato 18 febbraio 2017, in occasione di "Populos et Cuncordos" e del ventesimo anniversario di "Cantigos in carrela", la classe quinta della scuola primaria, l'intera scuola secondaria e i bambini dell'ultima classe della scuola d'infanzia hanno assistito all'esibizione del gruppo di musica tradizionale scozzese The Lock Katrine Highlanders di Glasgow e di Su Gruppù Madrigale San Damianu delle zone di Castagniccia, in Corsica.

I ragazzi e i bambini hanno ascoltato con attenzione e interesse i brani eseguiti e gli strumenti degli altri paesi.

Tra gli alunni e i suonatori è stato intrapreso uno vero e proprio scambio culturale, in quanto anche alcuni tra i ragazzi presenti hanno cantato brani tradizionali. Anche le classi della primaria hanno potuto ascoltare i prodigi di cornamuse e voci.

La scuola ringrazia l'associazione culturale AIDOS e i gruppi che si sono esibiti, con la speranza di riaverli fra noi al più presto.



Di *Loi Andrea*

C.so Umberto 77 - Seneghe

P.iva 0117607 095 9

Cod. Fisc. LOI NDR 88S26 G1130

Tel. 0783 54087

Coordinatore e responsabile editoriale :

Mario Di Rubbo

Progettazione grafica, Impaginazione :

Sergio Lo Piccolo

Redazione testi :

Alunni e Docenti

Riferimenti Redazionali:

Arca Maria, Meles Maria Giovanna, Crobu Carla, Bussu Anna Maria, Rita Salaris, Laura Mastinu.